

Determinazione n. 51/97**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 5 dicembre 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 31 marzo 1961 con il quale l'Ente nazionale per la protezione ed assistenza dei sordomuti (ENS) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1994 al 1996, nonché le annesse relazioni del Presidente nazionale e del Collegio Centrale dei Sindaci trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Laura Di Caro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1994 al 1996;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1994 al 1996 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale per la protezione ed assistenza dei sordomuti (ENS), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Laura Di Caro

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE ED ASSISTENZA DEI SORDOMUTI (ENS), PER GLI ESERCIZI DAL 1994 AL 1996

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Notazioni generali. - 3. Strutture ed ordinamento. - 4. Gli organi. - 5. Il personale. - 6. Attività. - 6.1. Attività di rappresentanza e di promozione legislativa. - 6.2. Attività di promozione ed integrazione sociale. - 6.3. Attività internazionali. - 6.4. Convegni ed iniziative formative. 6.5. Attività di promozione e svolgimento di attività sportiva. - 7. La gestione finanziaria e patrimoniale. - 8. I bilanci e la vigilanza governativa. - 9. Il conto finanziario. - 10. I residui. - 11. La situazione amministrativa. - 12. Il conto economico. - 13. La situazione patrimoniale. - 14. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1 - Premessa

La Corte ha riferito sulla gestione dell'Ente Nazionale per la protezione ed assistenza dei Sordomuti (ENS) fino all'esercizio 1993 (Relazione della corte dei Conti sulla gestione degli esercizi finanziari 1992 - 1993 in Atti Parlamentari, Camera dei deputati, XII legislatura, Doc XV n. 17).

Con la presente relazione si riferisce, a norma dell'art. 7 della legge 21.3.1958 n. 259 e della legge 14.1.1994 n. 20, sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli esercizi 1994, 1995 e 1996.

2 - Notazioni generali

L'Ente Nazionale per la protezione ed assistenza dei sordomuti - trasformato in ente morale di diritto privato con DPR 31.3.1979, rientra nella categoria di quegli enti che presentano profili pubblicistici in ragione della particolare importanza dei fini perseguiti in favore, non solo degli associati, ma di intere categorie di soggetti meritevoli di tutela. Proprio in grazia di tale importanza, lo Stato ha disposto contributi a favore dell'ENS - come di altri Enti di Promozione sociale - che per la loro cadenza ed entità hanno assunto, sostanzialmente con l'eccezione degli anni 1991 e 1995 in cui non vi è stato apporto finanziario, il carattere della continuità (Leggi 27.4.1981 n. 190; 13.5.1983 n. 196; 6.2.1985 n. 14; 19.11.1987 n. 476; 3.2.1989 n. 33; 10.2.1992 n. 67 modificata ed integrata dalla legge 18.3.1993 n. 67; 31.12.1996 n. 679).

L'apporto statale, invero, manifesta il permanere dell'interesse dello Stato a mantenere in vita quegli Enti - come quello su cui si riferisce - che pur con l'avvenuto trasferimento alle Regioni delle funzioni relative, perseguono effettivamente fini socialmente e moralmente rilevanti.

In particolare, con la legge 10.2.1992 n. 67, già citata, si evidenzia che le associazioni di promozione sociale godono di un contributo per le attività svolte in ottemperanza agli articoli 3 e 38 della Costituzione sottolineando così da un lato, il carattere pubblicistico delle funzioni svolte e, dall'altro, il crescente interesse per le finalità istituzionali dell'Ente in questione; tale interesse è ulteriormente rilevabile dalla legge 5.2.1992 n. 104 che, tra l'altro, prevede che il Comitato Nazionale per le Politiche dell'Handicap presso le Presidenze del Consiglio dei Ministri, si avvalga anche di 5 esperti scelti fra i membri degli enti e delle Associazioni di promozione sociale in possesso dei requisiti di cui agli art. 1 e 2 della legge 476/1987.

Peraltro, come già evidenziato nelle precedenti relazioni si impone l'esigenza di:

- 1) - assicurare la regolarità dell'erogazione della contribuzione pubblica tramite un sistema di finanziamenti a destinazione vincolata;
- 2) - disciplinare un' incisiva attività di vigilanza che vagli l'effettiva capacità degli enti di raggiungere i loro fini e di svolgere attività meritevoli di sostegno;
- 3) - introdurre un sistema contabile - comune a tutti gli Enti previdenziali ed assistenziali a contribuzione statale - che consenta di rilevare i fenomeni gestori per una valutazione reale della utilizzazione delle risorse pubbliche.

Il prospetto che segue evidenzia - con riferimento all'ENS - la discontinuità degli interventi finanziari, disposti dalle leggi sopramenzionate.

(in milioni di lire)																	
	L.27.4.81 n.190		L.13.5.83 n.194		L. 8.2.85 n.14		L.19.11.87 n.476		L.3.2.89 n.33			-	L.10.2.92 n.67 L.18.3.93 n.67			L.31.12.96 n.679	
	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
CONTRIBUTO (per anno di competenza)	900	900	900	900	760	760	650	650	650	650	650		650	1.150	650	-	-
CONTRIBUTO (anno di riscossione)		1.800		1.800		1.520			650	1.950	650			1.800	650	-	-

Detta discontinuità, che investe anche gli altri Enti di promozione sociale, influisce negativamente sulla riqualificazione della spesa pubblica che - nella logica di un sistema che guarda ai finanziamenti come strumento per il raggiungimento di risultati - non può prescindere dall'impiego ottimale delle risorse disponibili.

3 - Struttura ed Ordinamento

L'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, fondato su base associativa nel 1932 è retto da uno statuto approvato con DPR 29.1.1981 comprendente le norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Ente che trovano ulteriore esplicazione, per la loro attuazione, nel regolamento generale, approvato dal Consiglio Nazionale il 23.6.1982 e modificato il 4.7.1992 ed il 4.3.1993. Il Congresso Nazionale del 29.4.1994 ha deliberato alcune modifiche allo Statuto in conseguenza delle quali il sodalizio è stato iscritto (29.3.1995) nel registro delle persone giuridiche del Tribunale Civile di Roma con la denominazione "Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti ENS" (art. 33 del Codice Civile).

Altre modifiche hanno riguardato la previsione della figura del socio aderente (familiari e parenti dei sordi che contribuiscono con iniziative volontarie allo sviluppo di attività di educazione permanente) ed una più compiuta disciplina del Comitato Regionale. Tale organo, che prima svolgeva solo funzione di coordinamento per le varie Sezioni Provinciali della stessa Regione, ha assunto una vera e propria figura rappresentativa dell'ENS nell'ambito regionale, divenendo anche il principale responsabile nei confronti degli Enti ed Istituzioni Regionali.

I soci effettivi sono stati 23.669 nel 1994, 26.123 nel 1995 e 27.550 nel 1996. Il sodalizio non è stato in grado di fornire i dati numerici relativi ai soci aggregati, aderenti e sostenitori: ciò malgrado, già i dati relativi ai soli soci effettivi, confermano le capacità di aggregazione da parte dell'Ente ed evidenziano la rilevanza della funzione esponentiale dello stesso.

Le finalità istituzionali dell'Ente sono fissate dallo statuto che - coerentemente con l'avvenuta trasformazione in Ente morale con personalità giuridica privata - prevede attività di rappresentanza, difesa degli interessi morali ed economici dei minorati dell'udito e della favella, di promozione sociale dei sordomuti, di promozione e assolvimento, nell'interesse dei medesimi, dei compiti previsti dalle leggi vigenti e di ogni attività affidate all'Ente, dallo Stato e dalle Regioni.

L'Ente opera, inoltre, in campo internazionale a livello mondiale nell'ambito della Federazione Mondiale dei sordi (W.F.D.) di cui è membro fondatore, riconosciuta dall'ONU, UNESCO, BIT, OMS, e dalla Commissione CEE, presso la quale ha un proprio Segretario. Il Presidente dell'ENS è membro del Bureau della FMS: L'ENS è anche membro del Segretariato della CEE per i sordi¹.

¹ - Per ulteriori notizie su struttura ed ordinamento dell'Ente si fa rinvio alla relazione della gestione finanziaria dell'ENS per gli esercizi 1982 - 84 in atti parlamentari, Senato della Repubblica, IX Legislatura, Doc. XV n. 114.

4 - Gli organi

Lo Statuto dell'Ente prevede organi centrali e periferici.

Gli organi centrali sono:

- il Congresso;
- il Consiglio Nazionale;
- il Presidente Nazionale;
- il Consiglio direttivo;
- il Segretario Nazionale;
- il Collegio dei Probiviri;
- il Collegio centrale dei Sindaci.

Gli organi periferici sono:

- le Assemblee Provinciali;
- i Presidenti Provinciali;
- i Consigli Provinciali;
- i Collegi Provinciali;
- i Collegi Provinciali dei Sindaci.

Lo Statuto prevede, inoltre, rappresentanze intercomunali e locali nonché Comitati Regionali costituiti dai presidenti delle Sezioni provinciali operanti sulle rispettive Regioni. I presidenti dei comitati regionali sono membri del Comitato Nazionale. Tutti gli organi dell'Ente la cui ampia articolazione risponde all'esigenza di partecipazione proprie degli Organismi a base associativa - si rinnovano ogni 4 anni, fatta eccezione per il Segretario nazionale che è eletto per un periodo di 7 anni.

Per la partecipazione agli organi centrali l'Ente ha comunicato di corrispondere i seguenti trattamenti annui lordi:²

Segretario Nazionale	Lire	18.518.520
Presidente Nazionale	"	20.000.000
Consiglio direttivo	"	7.407.396
Presidente del Collegio Centrale dei sindaci	"	9.000.000
Membri del Collegio Centrale dei sindaci	"	6.000.000

Per i membri del Consiglio direttivo del Collegio Centrale dei sindaci e del Collegio centrale di Probiviri è previsto, inoltre, un gettone di presenza di Lire 150.000 lorde a seduta, per i primi due organi e di Lire 50.000 per i componenti dell'ultimo.

Il gettone di presenza è previsto anche per i membri che ricoprono cariche sociali periferiche, ed è a carico dei bilanci di Sezione.

² Delibera n. 32 in data 5-3-93 del Consiglio Nazionale.

5 - Il personale

L'Ente, che non ha una pianta organica del personale, si è avvalso, per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali e per gli adempimenti amministrativo-contabili, delle unità strettamente necessarie, anche in vista della modestia del proprio bilancio. La consistenza numerica dei dipendenti - ai quali dal 1993 si applica il contratto collettivo delle aziende del Terziario (distribuzione e servizi - aziende del commercio) - in servizio presso la sede centrale negli anni 1994, 1995 e 1996, risulta di 2 dipendenti di 1° livello, 3 di secondo, 10 di terzo e di quarto. Fa parte del personale anche un portiere il cui rapporto con l'Ente viene disciplinato dal contratto di categoria.

Le Sezioni provinciali non hanno personale dipendente e, pertanto, si avvalgono di volontari e collaboratori, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci in funzione dell'autonomia di gestione loro riconosciuta.

Nei prospetti che seguono è stato ripartito il costo del personale dell'Ente, comprendendovi anche i compensi a consulenti e collaboratori udenti presso gli uffici della sede centrale, al fine di calcolare l'incidenza anche dall'onere di questi ultimi sulle spese correnti.

ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

(in milioni di lire)

	1994	1995	Variazione percentuale anno precedente	1996	Variazione percentuale anno precedente
Oneri per il personale in servizio presso la sede centrale	533,5	660,0	23,8	660	0
Oneri a consulenti e collaboratori residenti presso la sede centrale	71,2	85,0	18,25	147	72,94
Oneri assicurativi e previdenziali per il personale ENS ed assegni familiari	250	388	55,20	387	-0,25
	854,7	1.133		1.194	

INCIDENZE DEGLI ONERI DEL PERSONALE E DI QUELLI RELATIVI AD INCARICHI E COLLABORAZIONI SUL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
Totale spese correnti	3.567	4.053,0	4.347,0
Oneri per il personale	854,7	1.133,0	1.194,0
Incidenza	23%	27%	27%